

AMERICA LATINA
MISSIONE DI SISTEMA

Trenta imprese al seguito di governo, Ice e Simest
Urso: «Concorrenza carioca per la nuova metropolitana»

Per l'indice della Fondazione Vargas Brasilia è prima ma Lima è medaglia d'argento fra gli investitori che scelgono il Sudamerica

A Panama sfida Italia-Brasile per costruire le grandi opere

Dopo il Canale è l'ora di scuole, ospedali e sistemi di trasporto

Micaela Cappellini

PANAMA. Dal nostro inviato

La concorrenza questa volta è targata Brasile e certo è forte, ma lo è anche la fiducia di potercela fare ancora. Dopo essersi aggiudicata, contro il tandem Usa-Giappone, la maxicommissa da 3,22 miliardi di dollari per la costruzione delle due nuove chiuse del Canale, Impregilo guarda infatti alla metropolitana di Panama: 14 chilometri di tracciato che taglieranno la città da nord a sud, fino al Canale, 16 stazioni di cui undici sotterranee, 7 gallerie, sei viadotti, consegna prevista il 2013. Questa volta il gruppo è in corsa insieme ad Astaldi e Ghella, per una commessa da 1,5 miliardi di dollari i cui vincitori verranno resi noti a giugno. «Siamo ottimisti» ha detto ieri il presidente del gruppo, Massimo Ponzellini, sulla sorte di quella che è considerata la più grande opera di tutto il mandato di Ricardo

Martinelli, da maggio scorso presidente di Panama.

Per questo Impregilo è l'osservato speciale della missione a Panama del viceministro per lo Sviluppo economico, Adolfo Urso, sbarcato domenica sera sulle rive del Canale alla testa di un manipolo di una trentina di imprese, tra cui Enel, Astaldi, Ghella, Trevi, Italferr e Trenitalia. Con lui il presidente dell'Ice, Umberto Vattani, quello di Simest, Giancarlo Lanna, e naturalmente quello di Impregilo, Massimo Ponzellini.

«Le maggiori opportunità per le nostre aziende riguardano le costruzioni, i trasporti e l'energia» ha detto Urso, il cui viaggio avviene in un momento quanto mai proficuo per le imprese italiane a Panama: i lavori al Canale (la commessa di Impregilo, nel consorzio insieme alla spagnola Sacyr Vallehermoso, rappresenta il 55% di tutto il progetto di ampliamento), la pole position sulla metropolitana, e il neo eletto presidente di origini italiane, milionario, proprietario dei supermercati Super 99, che il premier Silvio Berlusconi ha già incontrato più volte e che è stato ospite d'onore al Forum dell'America latina di Milano dello scorso novembre.

Sul piatto, però, c'è soprattutto il Piano strategico 2010-2014 a cui Martinelli affida un budget di 13,6 miliardi di dollari (comprensivi degli 1,5 per la metropolitana) con cui rilanciare l'economia grazie alle infrastrutture. In questo paese da neanche 4 milioni di abitanti ce n'è per tutti i gusti. Ci sono 3,8 miliardi per la costruzione e ristrutturazione di scuole, penitenziari, ospedali (otto nuovi istituti e 34 centri per l'assistenza sanitaria) e abitazioni residenziali. Ci sono 5,8 miliardi di dollari riservati ai progetti turistici, ai sistemi di irrigazione rurale, alla frigoconservazione, alla rete viaria e ai sistemi di trasporti.

L'Autorità del Canale dovrebbe lanciare entro la fine di marzo il bando per la realizzazione del terzo ponte sul versante atlantico, che potrebbe anche essere realizzato attraverso un tunnel, per il quale è previsto uno stanziamento di 400 milioni di dollari. Tra gli altri progetti già individuati ci sono l'ampliamento dell'aeroporto internazionale di Tocumen, dell'autostrada Panamericana tra Arraijan e La Chorrera e la realizzazione della Ciudad Gubernamental, la nuova area degli edifici del governo, che costerà oltre 450 milioni di

dollari. Tutte opere, queste, che dovrebbero garantire a Panama una crescita media del Pil del 6% per il prossimo quinquennio, dopo le basse performance del 2009 (+2,1%, contro il 9,2% del 2008) legate alla crisi.

Come segnale di buona condotta, l'Italia costruirà un ospedale pediatrico a Santiago de Veraguas, «interamente finanziato dalle imprese» spiega Urso. Restano però i grandi concorrenti con cui fare i conti: «Brasiliani soprattutto - aggiunge Urso - insieme agli spagnoli e agli statunitensi». Uno su tutti il gruppo Norberto Odebrecht, in lizza per la metro, che si è già aggiudicato la ristrutturazione della rete viaria della capitale e il secondo tratto dell'autostrada che collega la città di Panama con l'importante Zona franca di Colon, la seconda più grande al mondo dopo Hong Kong, base chiave per la distribuzione delle merci destinate a tutta l'America latina. Progetti panamensi in vista anche per Simest, che ad oggi è esposta nel paese per 1,052 miliardi di euro: «Allo studio - spiega il presidente Giancarlo Lanna - abbiamo la partecipazione nel capitale di una piattaforma logistica, per le imprese e i prodotti italiani, legata al raddoppio del Canale».

micaela.cappellini@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

13,51 miliardi

Il piano quinquennale in dollari

Nel periodo 2009-2014 il governo di Panama investirà massicciamente nelle infrastrutture per il trasporto urbano, la sanità, la scuola, l'accesso a internet e la salvaguardia dell'ambiente

1,5 miliardi

La metropolitana

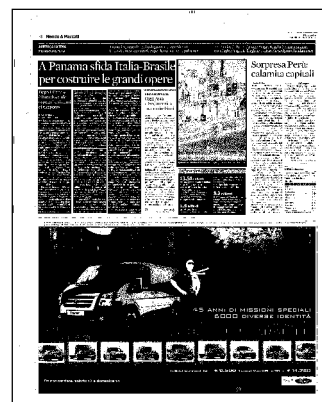
Panama city deve costruire la

sua prima linea della metro. Alla gara d'appalto, che si concluderà entro l'anno, partecipa l'italiana Impregilo insieme ad Astaldi e Ghella

3,2 miliardi

Il raddoppio del Canale in dollari

Ad aggiudicarsi i lavori è stato un consorzio guidato da Impregilo con la spagnola Sacyr. Il raddoppio dovrà essere finito entro il 2014, centenario dell'apertura del Canale





Barometro dei commerci. Una nave cargo attraversa il Canale di Panama